



CITTÁ DI SORSO

3° SETTORE - AFFARI GENERALI POLITICHE SOCIALI STAFF
Servizio 3.2 – Politiche Sociali

“I GIOVANI D’OGGI”

Progetto educativo in tempo di Covid

PERCHE’ QUESTO PROGETTO

L'emergenza nazionale legata alla diffusione del Coronavirus ha mutato il contesto di vita di bambini e ragazzi, portando alla chiusura delle scuole da inizio marzo fino alla conclusione dell'anno scolastico scorso, all'introduzione della didattica a distanza, al confinamento nelle proprie case, all'impossibilità di avere contatti in presenza con i propri pari e alla sospensione di tutte le attività extrascolastiche.

Diverse indagini condotte sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie hanno evidenziato alcuni degli effetti riscontrati nei bambini e nei ragazzi italiani durante il lockdown: problemi comportamentali, sintomi di regressione, disturbi del sonno e d'ansia, instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.

Anche nel territorio di Sorso gli effetti di questa situazione si stanno facendo sentire in maniera prepotente; giungono da parte delle famiglie, ma soprattutto della scuola secondaria di primo grado, svariate richieste di intervento su situazioni di preadolescenti che in questo particolare periodo stanno esprimendo una sofferenza che pare non trovare conforto e comportamenti che gli insegnanti non sono più in grado di contenere. Sembra che questa epidemia abbia aperto nuovi confini al disagio, alla sofferenza, all'instabilità che prima sia la scuola che la famiglia parevano in grado di contenere; e sembra aver fatto emergere debolezze, inadeguatezze, incapacità di un sistema istituzionale (la scuola, la famiglia, i servizi) che prima risultava essere autosufficiente.

I molteplici DPCM che si sono susseguiti nell'ultimo anno hanno condotto alla chiusura di tutti gli spazi di aggregazione e socializzazione per i giovani: i centri aggregativi, le attività sportive, le piazze... e imposto ai Comuni una serie di limitazioni nell'erogazione dei servizi sociali che prevedono il contatto diretto con l'utenza.

Ciò ha comportato, nel caso di Sorso, la sospensione di alcuni servizi attivi, come il Centro Educativo Diurno e il Servizio Educativo Territoriale (poi riattivato in forme contenute) e bloccato la programmazione dell'apertura del nuovo Centro per le Famiglie.

Questa esplosione di sofferenza ci porta alla consapevolezza che, nonostante tutte le restrizioni poste dalla normativa, non possiamo più permetterci di rimanere fermi e stare a guardare la deriva dei nostri giovani, ma che occorra sperimentare nuove modalità educative e pedagogiche. Si tratta, in sostanza, di immaginare scenari pedagogici in un contesto emergenziale, di fare educazione ai tempi del coronavirus. reinventandosi e scoprendosi capaci di proporre attività innovative e in grado di realizzare, di “inventare”, un contesto educativo in una situazione di piena emergenza. Perché educare

ai tempi del Coronavirus significa mettersi in gioco, andare oltre all'idea di servizio per come lo si è inteso sino a ieri, ridefinire i tratti del proprio ruolo istituzionale.

Obiettivo centrale diventa quindi la ripresa della vita sociale, culturale e di inclusione da parte dei giovani, attraverso la messa in atto di azioni ed interventi che possano valorizzare le buone prassi territoriali tradizionali esistenti e anche ripensare gli spazi educativi e sociali in forma più ampia e creativa, in modo tale da garantire comunque la tutela della salute e della sicurezza dei bambini, dei giovani, delle famiglie e degli operatori; l'urgenza di ripensare gli spazi di socializzazione, educativi e di accoglienza in forma più ampia anche tramite una riprogettazione degli spazi urbani disponibili (per esempio le scuole, le palestre, i locali comunale ormai chiusi da tempo).

Questo progetto nasce in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado, all'interno di un percorso di analisi dei nuovi bisogni, di valorizzazione delle risorse disponibili e di attivazione di nuovi strumenti di intervento.

Il progetto sarà articolato in due linee operative:

- 1. L'Officina degli apprendimenti**
- 2. Ri-mediamo**

1. L'OFFICINA DEGLI APPRENDIMENTI

IL PROGETTO

Con la prima linea operativa il Servizio Sociale Comunale vuole sviluppare un modello utile a far sperimentare ai giovani destinatari quanto la capacità di lavorare in team, di studiare in gruppo e di condividere delle attività di apprendimento e di gioco, possa esser un vantaggio per la crescita e un modo positivo per stare al mondo. Tali attività gruppalì saranno accompagnate dall'attenzione alle life skills ed avranno in comune l'obiettivo di migliorare le capacità relazionali, di cogliere i vantaggi che derivano dalla prosocialità, dall'empatia, dall'interdipendenza positiva.

Con la consapevolezza che in adolescenza i comportamenti a rischio rispondono a precise funzioni, si farà in modo che la ricerca dell'adulterità, la trasgressione, la sperimentazione di sé, le fughe emotive e la costruzione di un legame amicale vengano messi in scena attraverso la valorizzazione di attività positive capaci di elevare l'autostima e aggiungere empowerment.

Le attività previste verranno definite Officine e saranno orientate allo sviluppo di fattori protettivi attraverso apprendimenti di competenze e Life Skills quali: autoefficacia, empatia, salute e benessere personale e di gruppo.

Le azioni coinvolgeranno i destinatari stimolandone la resilienza e la consapevolezza del proprio benessere personale e relazionale, per costruire modelli e contaminazioni che attivino comportamenti utili ai cambiamenti previsti e incrementino il senso di autoefficacia, identificazione prosociale individuale e di gruppo.

OBIETTIVI

Obiettivi della presente progettazione risultano i seguenti:

- ✓ la rielaborazione delle esperienze e la consapevolezza dell'esposizione a situazioni di rischio;

- ✓ la valorizzazione delle capacità e il riconoscimento delle potenzialità a livello individuale e di gruppo;
- ✓ il recupero scolastico;
- ✓ la socializzazione tra pari;
- ✓ la valorizzazione, in attività strutturate, del proprio tempo libero.

OPERATORI

Poiché la maggior parte degli studenti segnalati dalla scuola come soggetti ad alto rischio sono già fruitori del Servizio Educativo Territoriale (SET) , al fine di facilitare l'accettazione dell'operatore da parte del ragazzo e renderlo più compliant, riducendo così rischi di fallimento, si è ritenuto opportuno individuare gli operatori tra gli educatori del SET, in gestione alla Cooperativa Airone. Gli operatori coinvolti saranno n.2.

METODOLOGIE OPERATIVE

L'officina degli apprendimenti si struttura in:

1. **Officine di Apprendimento:** luogo di valorizzazione delle capacità e di riconoscimento delle potenzialità a livello individuale e di gruppo; spazio di miglioramento della propria autoefficacia e dell'autostima attraverso il recupero scolastico (Il recupero scolastico sarà organizzato attraverso la modalità della peer-education).
2. **Officine di Esperienza:** spazi di sperimentazione e miglioramento dei comportamenti e degli stili relazionali secondo logiche di contaminazione positiva e inclusive attraverso l'apprendimento tramite il gioco e il movimento. Durante tali attività potrà essere prevista la presenza di "testimoni privilegiati" appartenenti all'ambiente del volontariato; musica e sport della comunità di Sorso, con lo scopo di stimolare i destinatari a conoscere ed avvicinarsi a modelli aggregativi positivi e identificarsi con leadership positive e funzionali al proprio benessere e quello del gruppo dei pari.

DESTINATARI

I destinatari che accederanno alle attività previste dall'Officina degli Apprendimenti saranno minori di Sorso di età compresa tra 11 e 14 anni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado. I minori verranno candidati alle attività sia per la condizione di necessità di supporto educativo/scolastico (e in carico al Servizio SET) sia, per contro, per capacità di leadership positiva, competenze scolastiche e capacità prosociali (individuati insieme alla scuola e con l'assenso dei genitori).

STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le Officine saranno organizzate per gruppi di n. 6/8 minori per volta (qualora il numero dei minori che verranno individuati fosse superiore verranno organizzate delle turnazioni) e prevederanno la presenza di n.2 educatori del Servizio SET. L'attività avrà inizio alle 15,30 per concludersi alle 18,30 e potrà essere prevista per n. 3/5 pomeriggi a settimana, in base alle esigenze dei destinatari e/o agli accordi con l'Istituto Comprensivo.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Lo spazio dove si svolgerà l'Officina degli Apprendimenti viene individuato nei locali della palestra e "palestrina" della Scuola Primaria del Plesso di Via Azuni.

Il locale denominato "palestrina" andrà allestito con tavoli e sedie (di proprietà dell'Istituto Comprensivo) per poter svolgere il recupero scolastico. I materiali di gioco (giochi da tavolo; di società, biliardino) e il monitor (necessario per attività quali cineforum) saranno recuperati dal Centro di Aggregazione del Comune di Sorso (attualmente chiuso).

Sarà cura del personale educativo del SET osservare e far osservare tutte le misure di contrasto ai contagi da Covid-19 così come compilare il registro delle presenze.

La pulizia e l'igienizzazione quotidiana dei locali messi a disposizione dell'Istituto Comprensivo saranno a carico del Comune che si avvarrà di un operatore dei PUC.

DURATA

La presente linea operativa avrà una durata di 5 mesi, corrispondenti al residuo di anno scolastico in corso.

COSTI

Questa programmazione rappresenta un'economia di scala in quanto utilizza un servizio già esistente, già appaltato e già coperto nei costi, il SET, non rendendo necessario avviare una nuova gara per l'affidamento della gestione, né individuare nuove coperture di spesa.

E' solo il SET che si rinnova e si ammantava di novità per adeguarsi alla nuova trasformazione sociale e ai nuovi bisogni emersi a seguito dell'emergenza covid.

2. RI-MEDIAMO

IL PROGETTO

Con la seconda linea operativa il Servizio Sociale Comunale intende attivare un servizio nuovo: la Mediazione familiare, propedeutico all'apertura del nuovo Centro per le Famiglie, rinviata a causa dell'emergenza Covid.

La Mediazione Familiare è "un processo collaborativo di risoluzione del conflitto", in cui le coppie, le famiglie, le relazioni (tra genitori e figli, tra genitori e insegnanti, tra adolescenti e i loro pari) in crisi sono assistite da un soggetto terzo imparziale, il Mediatore, per comunicare l'una con l'altra e trovare una risoluzione accettabile per entrambi.

In un momento storico in cui la comunicazione è diventata più difficoltosa, i conflitti si sono acuiti fino a raggiungere punti di non ritorno; l'aumento dei casi di femminicidio, di separazione, di bullismo, ci inducono a ritenere oggi più che mai necessario attivare un servizio di "supporto alla comunicazione" in grado di aumentare nelle persone la capacità di ascolto e di comprensione dei bisogni e delle ragioni dell'altro.

OBIETTIVI

Obiettivi della mediazione sono i seguenti:

- ✓ favorire l'acquisizione di modalità comunicative efficaci;
- ✓ allentare le tensioni e i livelli di conflitto;
- ✓ facilitare la ripresa di relazioni positive;
- ✓ evitare l'esposizione dei figli ai conflitti tra genitori;
- ✓ far riacquisire agli insegnanti il ruolo indiscusso di educatori, spesso sconosciuto dai genitori;
- ✓ facilitare le relazioni tra pari insegnando l'empatia e il rispetto.

OPERATORI

N. 1 Mediatore Familiare con laurea in psicologia.

METODOLOGIE OPERATIVE

Il servizio di Mediazione familiare da noi progettato prevede una serie di azioni che andranno a intrecciarsi con gli interventi previsti nella prima linea operativa, prevedendo quindi la collaborazione con i due educatori:

1. La gestione di **incontri di mediazione**;
2. La programmazione di gruppi di **parent training**: sono attività di formazione di gruppo diretta da conduttori esperti e rivolta a genitori, al fine di sviluppare maggiore consapevolezza e competenza nella risoluzione di problematiche inerenti la gestione e l'educazione dei figli. I percorsi di parent training perseguono l'obiettivo di far acquisire ai partecipanti informazioni corrette in merito alle modalità funzionali per far fronte a delle situazioni problematiche. Allo stesso tempo il gruppo rappresenta uno spazio di confronto e condivisione.
3. L'organizzazione di incontri tematici rivolti a genitori e insegnanti su temi di grande rilevanza, quali: psicologia dell'età evolutiva con focus sui disturbi dell'apprendimento, i disturbi da deficit dell'attenzione o iperattività fino ad arrivare ai disturbi dell'alimentazione e le difficoltà emotivo-relazionali.
4. L'organizzazione di incontri tematici rivolti a bambini e ragazzi, su temi di grande attualità, quali: il bullismo, i rischi nell'utilizzo della rete (cyberbullismo, pubblicazione di informazioni private, phishing), il riconoscimento e la gestione delle emozioni proprie e degli altri.

DISTINATARI

I destinatari del servizio di Mediazione familiare sono:

- i genitori;
- i bambini e ragazzi;
- gli insegnanti.

STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La programmazione delle attività è posta in capo al Mediatore familiare, sulla base delle richieste che proverranno dalla scuola, dalle famiglie, dai servizi sociali.

I Progetti di intervento dovranno essere sottoposti alla valutazione della Responsabile del Servizio Sociale.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Luogo di svolgimento delle attività saranno i locali di proprietà del Comune siti loc. Sant'Anna (ex CED) e gli spazi messi a disposizione dall'Istituto Comprensivo.

La pulizia e l'igienizzazione quotidiana dei locali utilizzati saranno a carico del Comune che si avvarrà di un operatore dei PUC.

DURATA

La presente linea operativa avrà una durata di 5 mesi, corrispondenti alla durata della prima linea operativa. Potrà essere prevista una proroga del progetto fino all'avvio del nuovo Centro per le Famiglie che andrà ad inglobare anche il servizio di Mediazione familiare.

Al Mediatore Familiare sono assegnate 15 ore settimanali da programmare nelle varie attività.

Il monte ore complessivo del progetto è di 300 ore (15 ore settimanali X 20 settimane).

COSTI E COPERTURA

I costi del progetto ammontano a complessi € 8.000,00 di cui:

- € 7.500,00 (€ 25,00 X 300 ore) per la figura professionale
- € 500,00 per l'acquisto di materiali di consumo

La spesa sarà coperta con il finanziamento assegnato dall'ANCI Sardegna al Comune di Sorso a seguito della partecipazione all'avviso per la presentazione di manifestazione di interesse alla procedura di selezione di n.10 Centri per la famiglia finanziati a valere sul Fondo Nazionale per le politiche della famiglia.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Dott.ssa Bonaria Mameli)

Documento informatico con firma elettronica
conservato presso l'Amministrazione
ai sensi del D. Lgs 82/2005